Costo unitario medio

(in lire)

	2000	2001
Costo globale del personale	18.463.132.724	19.758.407.024
Unità di personale	249	255
Costo unitario medio *	74,14	77,48

* *in milioni di lire*

Si segnala al riguardo che il CCNL di comparto, scaduto il 31 dicembre 1999, è stato rinnovato il 23 luglio del 2001; per la parte normativa il contratto scadrà il 31 dicembre 2003, per la parte economica è scaduto il 31 dicembre 2001 (ed è stato rinnovato il 28 maggio 2002, con un aumento del 5% delle retribuzioni tabellari lorde).

Come si può evincere dal prospetto, il costo globale è aumentato, nel 2001, del 6,10% (quello della sola voce stipendi dell' 8,52%), per effetto di nuove assunzioni e dei rinnovi contrattuali.

E' proseguita la lievitazione del costo unitario medio che, dal 1998, esercizio in cui era risultato inferiore a 70 milioni di lire (68,85 milioni), è risultato costantemente e progressivamente superiore a tale importo.

Si uniscono, come per il passato, i dati sugli oneri per i portieri ed i pulitori degli stabili di proprietà della Cassa, le retribuzioni dei quali, pagate dalla Cassa, vengono recuperate[4], con addebito agli inquilini.

Portieri e pulitori

(in lire)

	2000	2001
Retribuzioni	812.602.556	846.309.841
Oneri sociali	267.296.575	266.946.046
Totale A	1.079.899.131	1.113.255.887
Trattamento di fine rapporto	68.457.411	69.403.119
Totale B	1.148.356.542	1.182.659.006

[4] Nella misura del 90%, ai sensi della legge n° 329/1978, per i contratti stipulati anteriormente al 1° febbraio 1999.

IV. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. CONTRIBUZIONI PRESTAZIONI

Come ampiamente ed in dettaglio riferito nelle precedenti relazioni, sono iscritti alla Cassa gli avvocati che esercitano la professione con carattere di continuità, nonché, a domanda, i praticanti procuratori ("iscritti attivi"). I titolari di pensione di vecchiaia, di invalidità cancellati dagli albi, di anzianità, di inabilità diretta e reversibile sono iscritti in appositi albi.

Restano iscritti alla Cassa i pensionati che conservano l'iscrizione in un albo professionale ("pensionati attivi").

La Cassa si finanzia mediante i redditi patrimoniali ed il gettito dei contributi cui sono tenuti gli iscritti.

I contributi sono:

- *contributo soggettivo obbligatorio*, pari al 10% del reddito netto professionale prodotto ai fini IRPEF sino ad un determinato tetto[5] ed al 3% del reddito eccedente tale limite, fermo restando un minimo fissato per legge e rivalutato annualmente sulla base dell'indice ISTAT[6]. Il contributo soggettivo obbligatorio è dovuto anche dai pensionati contribuenti[7].
- *contributo integrativo*, dovuto da tutti gli iscritti (compresi i pensionati contribuenti) nella misura del 2% del volume di affari dichiarato ai fini dell'IVA[8].
- *contributo di maternità*, dovuto dagli iscritti (compresi i pensionati attivi) in misura fissa (£ 200.000 per il 2000; £ 215.000 per il 2001).

2. LE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI

Quanto alle prestazioni previdenziali ed ai presupposti ed alle modalità di erogazione delle stesse da parte della Cassa, si fa rinvio a ciò

---

[5] Tale tetto è stato di £ 139.000.000 nel 2000 e di £ 141.200.000 nel 2001.

[6] Il contributo soggettivo minimo è stato di £ 2.100.000 nel 2000 e di £ 2.130.000 nel 2001.

[7] Il contributo si riduce al 3% del reddito professionale a decorrere dal sesto anno consecutivo al pensionamento; l'obbligo del contributo minimo è escluso per i pensionati contribuenti di vecchiaia dell'anno successivo a quello di maturazione del diritto a pensione.

[8] Il contributo integrativo minimo è fissato nel 2% di un volume di affari pari a quindici volte il contributo minimo soggettivo dovuto per l'anno di riferimento.

che si è in dettaglio detto nei precedenti referti; si rammenta al riguardo esclusivamente che tali prestazioni sono le seguenti:

- *pensione di vecchiaia*, concessa al compimento del 65° anno di età, con almeno 30 anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa;
- *pensione di anzianità*, concessa al raggiungimento di 40 anni di iscrizione e contribuzione, od al compimento del 58° anno di età, con almeno 35 anni di effettiva iscrizione e contribuzione[9];
- *pensione di inabilità*, concessa all'iscritto divenuto inabile, con esclusione permanente ed assoluta della capacità di esercizio della professione. L'interessato deve aver maturato almeno 10 anni (5 per inabilità conseguente ad infortunio) consecutivi di iscrizione alla Cassa ed essere stato iscritto alla Cassa anteriormente al compimento del 40° anno di età;
- *pensione di invalidità*, concessa in caso di permanente riduzione a meno di 1/3 della capacità di esercizio della professione. Anche per la pensione di invalidità, il beneficiario deve avere maturato almeno 10 anni (5 in caso di infortunio) di iscrizione e questa deve essere avvenuta anteriormente al compimento del 40° anno di età;
- *pensione indiretta*, concessa ai superstiti dell'iscritto deceduto in attività;
- *pensione di reversibilità*, concessa ai superstiti dell'iscritto già pensionato[10]

Coloro che cessino dall'iscrizione senza aver maturato i requisiti minimi per la pensione possono richiedere il rimborso dei contributi obbligatori nel limite del 10% del tetto massimo.

La pensione di vecchiaia è commisurata alla media dei più elevati dieci redditi professionali dichiarati ai fini IRPEF nei quindici anni solari anteriori alla maturazione del diritto a pensione.

---

[9] Il trattamento pensionistico di vecchiaia e di anzianità è pari all'1,75% per ogni anno di iscrizione della media dei più elevati dieci redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF (risultanti dalle dichiarazioni relative ai quindici anni solari anteriori alla maturazione del diritto a pensione rivalutati alla data di godimento della pensione sulla base del 75% della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati).

La misura della pensione non può comunque essere inferiore ad otto volte il contributo soggettivo minimo a carico dell'iscritto nell'anno solare anteriore a quello di decorrenza della pensione.

La pensione di inabilità si quantifica (salvo alcuni correttivi) con le stesse modalità cennate per la pensione di vecchiaia; quella invalidità è pari al 70% della pensione di inabilità. Anche la pensione indiretta si determina con le modalità previste per quella di vecchiaia (salvo alcuni abbattimenti); la pensione di reversibilità è pari a quella goduta dal pensionato deceduto con alcuni abbattimenti.

Le pensioni vengono rivalutate a decorrere dal secondo anno successivo a quello di decorrenza della pensione sulla base del 10% dell'incremento dell'indice dei prezzi al consumo per operai ed impiegati.

Si evidenzia di seguito l'importo medio della varie pensioni erogate nel biennio 2000-2001[11].

Importo medio delle pensioni
(al netto degli assegni familiari)

(in lire)

	ANNO 2000				ANNO 2001			
	Vecchiaia				Vecchiaia			
	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti	Anzianità	Vecchiaia	Invalidità	Superstiti
Maschi	49.353.063	56.140.155	23.107.264	16.743.675	61.459.373	56.351.539	22.592.922	12.427.192
Femmine	32.861.173	54.371.083	17.359.273	22.791.920	57.697.357	45.640.548	16.116.113	22.437.989

3. INDENNITA' DI MATERNITA'

Come è noto, il beneficio è stato istituito (dalla Legge n°379 dell'11 dicembre 1990) allo scopo di incentivare l'astensione dal lavoro delle libere professioniste, non potendosi imporre a queste ultime ed alle lavoratrici autonome il divieto di svolgere attività lavorativa nel periodo protetto, sancito dalla Legge n°1204 per le lavoratrici dipendenti.

---

[10] La misura della pensione di reversibilità è pari al 60% della pensione in atto al momento del decesso (con alcune maggiorazioni).

[11] L'aumento della misura media delle pensioni di anzianità nel 2001 è conseguito al ricalcolo delle pensioni sugli arretrati in base alla sentenza delle Sezioni unite della Cassazione n°297/99 relativamente all'art.2 della legge n°576/80.

Mostra il prospetto che segue come nell'ultimo triennio, il numero delle indennità liquidate[12] e l'onere sopportato nel settore dalla Cassa sono costantemente cresciuti.

Indennità di maternità

(in lire)

Anno	N° provvedimenti	% incremento	Importo	Importo medio
1999	1.787	32,3 %	17.454.536.200	9.767.508
2000	1.813	1,5 %	19.344.449.918	10.669.856
2001	2.095	15,6 %	22.655.671.127	10.814.162

4. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

Si è già riferito in passato che tipo, criteri e modalità di erogazione degli interventi di natura assistenziale demandati alla Cassa sono in dettaglio disciplinati dalla legge n°141/1992[13].

Si evidenziano di seguito le prestazioni assistenziali erogate nel biennio di riferimento.

Erogazioni assistenziali deliberate

(in milioni di lire)

	2000		2001	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Malattia ed infortunio	139	1.979,6	153	2.013,9

Erogazioni assistenziali tramite i Consigli dell'Ordine

(in milioni di lire)

	2000	2001
	Importo	Importo
Fondi stanziati per delibere degli Ordini	9.659	9.818

Contributi funerari

(in milioni di lire)

	2000		2001	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Contributi funerari	587	5.368	549	4.986

[12] Sulla base delle indicazioni del regolamento di attuazione della legge n°379/1990, adottato dalla Cassa il 20 aprile 1991.

[13] Si rammenta al riguardo che l'assistenza ordinaria - per la quale non può essere superato annualmente l' 1% delle entrate correnti previste nel bilancio preventivo (articolo 16 legge 142/92) - è demandata ai Consigli dell'Ordine; quella straordinaria viene deliberata dal Comitato dei Delegati. Si è già cennato che la materia è stata in dettaglio disciplinata dalla Cassa con apposito Regolamento per l'erogazione dell'assistenza deliberato dal Comitato dei Delegati il 28 ottobre 2000 e successivamente modificato con delibera del 1° marzo 2002.

5. ISCRIZIONI, TRATTAMENTI PENSIONISTICI EROGATI, ENTRATE E SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Si evidenziano di seguito l'andamento delle iscrizioni e del rapporto iscritti - pensionati attivi nell'ultimo decennio.

Numero iscritti e pensionati attivi

	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
Anno	Numero	Incremento	Numero	Incremento	Numero	Incremento
1992	41.712	(+ 1.718)	5.201	(+ 119)	46.913	(+ 1.837)
1993	43.244	(+ 1.532)	5.810	(+ 609)	49.054	(+ 2.141)
1994	46.497	(+ 3.253)	6.148	(+ 338)	52.645	(+ 3.591)
1995	51.897	(+ 5.400)	6.392	(+ 244)	58.289	(+ 5.644)
1996	57.555	(+ 5.658)	6.901	(+ 509)	64.456	(+ 6.167)
1997	63.792	(+ 6.237)	7.490	(+ 589)	71.282	(+ 6.826)
1998	69.732	(+ 5.940)	7.886	(+ 396)	77.618	(+ 6.336)
1999	74.490	(+ 4.758)	8.147	(+ 261)	82.637	(+ 5.019)
2000	79.908	(+ 5.418)	8.750	(+ 603)	88.658	(+ 6.021)
2001	84.987	(+ 5.079)	9.083	(+ 333)	94.070	(+ 5.412)

Rapporto iscritti - pensionati attivi

Anno	Iscritti attivi	Pensionati attivi	Rapporto
1992	41.712	5.201	8,020
1993	43.244	5.810	7,433
1994	46.497	6.148	7,563
1995	51.897	6.392	8,119
1996	57.555	6.901	8,340
1997	63.792	7.490	8,517
1998	69.732	7.886	8,843
1999	74.490	8.147	9,143
2000	79.908	8.750	9,132
2001	84.987	9.083	9,357

Emerge da tali dati come il numero degli iscritti sia andato costantemente aumentando nel biennio, sino a più che raddoppiarsi al termine del 2001.

Anche il rapporto iscritti - pensionati attivi è risultato in miglioramento nel periodo, mostrando che, nell'ultimo triennio, per ogni pensionato attivo risultavano iscritti alla Cassa oltre 9 professionisti.

I dati, che si espongono di seguito, sulle pensioni erogate rendono evidente come, anche nell'ultimo triennio, sia proseguito l'aumento del

numero complessivo dei vari trattamenti, pur se la percentuale di incremento sia andata riducendosi nel 2000 e nel 2001 e nonostante la diminuzione, in tale biennio, delle pensioni di invalidità, di inabilità ed indirette.

Pensioni erogate

	1999			2000			2001		
Tipo pensioni	Numero	Differenza	%	Numero	Differenza	%	Numero	Differenza	%
Anzianità - vecchiaia	10.266	513	5,25	10.609	343	3,34	10.940	331	3,12
Invalidità - inabilità	542	3	0,55	533	- 9	- 1,66	509	- 24	- 4,50
Reversibilità	5.032	137	2,79	5.175	143	2,84	5.307	132	2,55
Indirette	3.274	- 10	- 0,30	3.278	4	0,12	3.254	- 24	- 0,73
Totale	19.114	643	3,48	19.595	481	2,52	20.010	415	2,12

Anche positivo è risultato, come di seguito evidenziato, l'andamento, nell'ultimo triennio, del rapporto tra numero degli iscritti - numero delle pensioni di anzianità o vecchiaia e totale dei trattamenti corrisposti annualmente.

Rapporto numero iscritti - numero delle pensioni

	1999	2000	2001
Iscritti	74.490	79.908	84.987
Pensioni anzianità e vecchiaia	10.266	10.609	10.940
Rapporto iscritti / anzianità e vecchiaia	7,25	7,53	7,77
Totale trattamenti pensionistici	19.114	19.595	20.010
Rapporto iscritti / totale trattamenti	3,89	4,08	4,25

Il rapporto, che mostra quanti sono gli iscritti per ogni pensione di anzianità / vecchiaia corrisposta, a fronte del totale dei trattamenti erogati dalla Cassa, è costantemente migliorato nel triennio considerato (come era risultato pure per quello precedente) ed evidenzia che la popolazione attiva ha continuato a crescere in misura superiore all'aumento delle pensioni ed al totale delle prestazioni.

Sono risultati positivi anche gli elementi che si espongono nella tabella che segue sull'andamento, nell'ultimo triennio, delle entrate contributive e degli oneri per l'erogazione dei vari trattamenti e dei relativi saldi ed indici di copertura. In effetti, sia il saldo contributi - prestazioni che l'indice di copertura sono andati aumentando nel biennio 2000-2001

(mostrando che, nel 2001, di 141 lire introitate per contributi, ne occorrevano 100 per coprire le prestazioni pensionistiche, con un lieve miglioramento rispetto all'indice, di 1,39 , risultato per il 2000).

Saldo entrate contributive - prestazioni

(in milioni di lire)

	1999	2000	2001
Entrate contributive	727.192	813.551	899.157
Prestazioni pensionistiche	539.547	583.644	637.292
Saldo contributi / prestazioni	187.645	229.907	261.865
Indice di copertura	1,34	1,39	1,41

Non può tuttavia ignorarsi che il favorevole andamento delle iscrizioni ed il connesso aumento delle entrate contributive non potranno proseguire nel lungo periodo e che, prevedibilmente, agli stessi comunque corrisponderà la lievitazione del numero e della consistenza dei trattamenti.

Constatazione, questa, in più di un'occasione[14] formulata anche dal Collegio Sindacale, che ha avuto modo di rappresentare l'esigenza del conseguimento di una più equilibrata correlazione tra contributi e prestazioni previdenziali, tenuto conto del mancato miglioramento del rapporto tra tali aggregati, disallineato rispetto all'andamento di quello iscritti - pensionati attivi che (come visto più sopra) rivela un trend in costante lievitazione.

Deve, pertanto, invitarsi la Cassa a costantemente monitorare la gestione previdenziale per poter, tramite pure le valutazioni che consentiranno le risultanze di bilanci tecnici frequentemente aggiornati, tempestivamente adottare tutti gli interventi, di carattere anche ordinamentale, atti a garantire nel tempo l'equilibrio gestionale.

Sotto tale ultimo profilo, va detto che, con deliberazione del Comitato dei Delegati del 1° gennaio 2001[15] è stato adottato un nuovo regolamento per la determinazione del periodo di riferimento da prendere a base per il calcolo delle pensioni (che prevede che, a far tempo dal 1° gennaio 2002, nel calcolare la pensione da erogare, si debba far riferimento ai venti più

[14] Come nel verbale 15/2001 e nella relazione al consuntivo 2001.
[15] Approvata dall'A.V. il 27 novembre 2001.

elevati redditi dichiarati negli ultimi 25 anni[16]) allo scopo proprio di migliorare l'equilibrio della gestione previdenziale.

Peraltro, valutazioni attuariali effettuate nel giugno 2001 (con proiezioni sino al 2029, anno di riferimento dell'ultimo bilancio tecnico), hanno mostrato che il disposto ampliamento del periodo per la determinazione della base di calcolo della pensione, essendo stato temperato dal criterio del "pro rata" (per coloro che al 31 dicembre 2001 hanno compiuto almeno 45 anni di età e maturato almeno 10 anni di iscrizione il detto ampliamento si applica solo per il calcolo della quota di pensione corrispondente all'anzianità maturata dal 1° gennaio 2002) non riuscirà ad assicurare una significativa riduzione degli oneri pensionistici.

[16] Anziché ai migliori dieci anni dichiarati negli ultimi quindici anni, come previsto dalla legge n° 576/1980.

V. BILANCIO TECNICO - RISERVA LEGALE

Nel far rinvio a quanto ampiamente riferito nell'ultimo referto sulla specifica disciplina introdotta dal D.Lvo n° 509/94 sull'obbligo per gli Enti previdenziali privatizzati di dotarsi, con periodicità almeno triennale, di bilanci tecnici, al fine di verificare l'equilibrio della gestione economico - finanziaria e garantire la continuità dell'azione previdenziale, si rammenta che, come già nella detta sede segnalato, l'ultimo, in ordine di tempo, dei bilanci tecnici di cui la Cassa si è dotata è stato redatto il 3 ottobre 2000 ed è stato riferito al 31 dicembre 1999, con proiezioni estese per trenta anni.

Tale elaborato attuariale è pervenuto a conclusioni positive sulla situazione economica - finanziaria della Cassa, che è risultata in equilibrio per tutto il trentennio considerato.

Ciò, pur se nell'ultimo degli anni considerati, le proiezioni abbiano evidenziato l'avvio di un'inversione di tendenza e la presenza di un saldo corrente negativo, per effetto della riduzione della crescita del patrimonio negli ultimi anni, che condurrà alla contrazione dello stesso nel 2029.

Constatazione che ha indotto l'attuario a raccomandare il costante monitoraggio della gestione, del tasso di rendimento del patrimonio e della tavola di mortalità, tenuto anche conto che (come rilevato nel precedente ed in questo referto) l'incremento del numero degli iscritti potrebbe risultare in futuro meno rilevante.

Analogamente è a dirsi per la favorevole situazione scaturita dai tassi di rendimento del patrimonio che potrebbe ridimensionarsi in seguito alla riduzione dei redditi patrimoniali.

Ciò in specie ove si tengano a mente le pesanti turbative che hanno interessato il mercato mobiliare negli anni più recenti.

Al riguardo si è già segnalato nel precedente referto che il Collegio Sindacale della Cassa (nell'ottobre 2000) ha manifestato perplessità[17] sia sulle elaborazioni, che sulle conclusioni del bilancio tecnico, che avrebbe rappresentato un equilibrio economico - finanziario "eccessivamente

---

[17] Perplessità sostanzialmente ribadite nel verbale n° 10/2001 del 17 maggio 2001.

ottimistico", in quanto "... una proiezione sull'ulteriore decennio porrebbe seri interrogativi sullo stato di salute economico - finanziario della Cassa ...".

Preoccupazioni che non possono ignorarsi, né sottovalutarsi e che dovranno, pertanto, indurre la Cassa - così come richiesto anche dall'Autorità di Vigilanza in sede di approvazione dei consuntivi 2000 e 2001 - ad un attento, costante monitoraggio della gestione atto a consentire l'adozione, con tempestività ed efficacia, degli interventi che si dovessero rilevare necessari.

I cennati negativi segnali evidenziati dallo stesso attuario andranno tenuti nella debita considerazione, anche nell'ottica di un'eventuale anticipazione della verifica attuarile richiesta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze[18], sollecitata anche espressamente dal Collegio Sindacale, nella propria relazione al consuntivo 2001, nella quale l'organo di controllo ha anche ribadito le proprie perplessità (sopracennate) sui criteri e sulle conclusioni del bilancio tecnico elaborato nel 2000.

Anche in ordine alla riserva legale ci si è intrattenuti nel precedente referto sulle previsioni del D.Lvo n° 509/1994, come modificate dalla legge 449/1997, nonché sulla circostanza che la Cassa, non calcola la riserva con riferimento alle pensioni in essere nel 1994 (come ha prescritto la citata legge n° 449/1997), ma la computa sulla base di cinque annualità delle pensioni erogate in ciascun anno, che ha determinato annualmente un più elevato incremento dell'importo della riserva legale e, la riduzione del rapporto tra patrimonio netto e riserva, accrescendo, peraltro il ruolo di garanzia della riserva stessa.

Ciò è evidenziato dai dati seguenti, che mostrano altresì come, nel triennio 1999-2001, il patrimonio netto sia stato costantemente superiore di oltre una volta e mezza alla riserva.

(in lire)

Anno	Patrimonio netto (A)	Riserva obbligatoria (B)	A/B	%(A-B) / A
1999	4.273.597.833.952	2.698.000.000.000	1,58	0,36
2000	4.725.904.598.483	2.920.000.000.000	1,61	0,38
2001	5.018.171.737.783	3.190.000.000.000	1,57	0,36

[18] Nella lettera n° 89894 del 5 agosto 2001, con cui ha formulato alcune osservazioni sul consuntivo 2001.

VI. RISULTANZE FINANZIARIE, ECONOMICHE E PATRIMONIALI

1. IMPOSTAZIONE DEI BILANCI

La Cassa, si è già segnalato nei precedenti referti, ha un sistema contabile impostato su criteri privatistici; i bilanci sono costituiti dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa e sono corredati dalla relazione del Collegio Sindacale.

In applicazione del disposto dell'articolo 2, 3° comma del D.Lvo n° 509/94, i consuntivi 2000 e 2001[19] sono stati sottoposti a certificazione da parte di una società di revisione.

Sugli elaborati contabili si è pronunciata l'Autorità di Vigilanza che, come già più sopra segnalato, ha rappresentato l'esigenza di un costante monitoraggio della gestione previdenziale.

2. LE RISULTANZE DEL CONTO ECONOMICO

Nei seguenti prospetti, sintetici ed analitici, sono esposte le risultanze dei conti economici del biennio considerato.

Emerge dal prospetto sintetico come, nel 2001 a fronte del 2000, i costi siano aumentati di circa il 5,16%, mentre i ricavi siano diminuiti di circa l' 8,6%.

Al netto delle poste di carattere previdenziale (relative, rispettivamente, alle prestazioni assistenziali e pensionistiche ed alle contribuzioni) i costi risultano diminuiti nel 2001 di 8,775 miliardi[20], ed i ricavi di circa il 40% rispetto al 2000[21].

---

[19] Approvati dal Comitato dei Delegati, rispettivamente, il 22 giugno 2001 ed il 21 giugno 2002.
[20] Miliardi 239,667 (2001) meno miliardi 248,442 (2000).
[21] Miliardi 506,294 (2000) meno miliardi 291,034 (2001).

Conto economico
(prospetto sintetico)

(in lire)

COSTI	2000	2001
Prestazioni previdenziali e assistenziali	632.626.155.591	686.920.632.803
Organi amministrativi e di controllo	4.876.094.567	7.046.631.040
Compensi professionali e lavoro autonomo	1.727.918.335	1.829.068.701
Personale	20.534.651.467	21.891.317.289
Materiali sussidiari e di consumo	412.326.008	625.334.096
Utenze varie	1.345.193.744	1.665.201.021
Servizi vari	2.559.034.929	4.320.867.668
Affitti passivi	218.490.000	345.418.668
Spese pubblicazione periodico	385.765.920	502.724.105
Oneri tributari	48.262.821.298	40.110.174.911
Oneri finanziari	30.166.241.712	65.840.937.821
Altri costi	4.811.626.553	6.117.626.492
Ammortamenti svalutazioni	72.417.100.183	28.310.701.007
Oneri straordinari	2.032.691.208	2.503.781.469
Rettifiche di valori	53.798.531.105	46.035.478.384
Rettifiche di ricavi	4.894.014.229	12.521.837.456
TOTALE COSTI	881.068.656.849	926.587.732.931
AVANZO D'ESERCIZIO	452.306.764.501	292.267.139.330
TOTALE A PAREGGIO	1.333.375.421.350	1.218.854.872.261

RICAVI	2000	2001
Contributi	827.081.080.513	927.820.646.120
Canoni di locazione	30.961.653.078	30.539.577.291
Altri ricavi	238.163.821	179.331.833
Interessi e proventi finanziari	233.780.601.786	216.825.515.998
Rettifiche di valori	3.995.581.071	7.839.899.743
Rettifiche di costi	3.573.403.081	3.833.251.279
Proventi straordinari	233.744.938.000	31.816.649.997
TOTALE RICAVI	1.333.375.421.350	1.218.854.872.261

L'aumento dei costi nel 2001 è da riferirsi, prevalentemente, a quello degli oneri per le prestazioni previdenziali ed assistenziali (incrementatisi di 54,294 miliardi), compensato dalla considerevole flessione (-44,107 miliardi) della posta degli ammortamenti e delle svalutazioni[22].

Quanto ai ricavi è da rilevarsi che gli stessi sono diminuiti nel 2001 di 114,521 miliardi (pari all' 8,6%), per effetto, in via sostanzialmente assoluta, della riduzione dei rendimenti delle gestioni mobiliari e nonostante

[22] Dovuta agli abbattimenti dei vari accantonamenti che hanno trovato collocazione negli specifici "fondi di accantonamento" delle passività dello stato patrimoniale.

l'incremento, in tale esercizio, delle entrate contributive (+100,739 miliardi) dovuto alla segnalata lievitazione del numero degli iscritti ed alla sanatoria contributiva ex legge n° 662/1996.

I prospetti analitici meglio evidenziano le componenti che hanno determinato i suddetti andamenti.

Conto Economico COSTI
(prospetto analitico)

(in lire)

	2000	2001
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	*632.626.155.591*	*686.920.632.803*
Pensioni agli iscritti	583.644.096.902	637.292.299.546
Liquidazioni in capitale	181.921.889	76.325.485
Indennità di maternità	19.344.449.918	22.655.671.127
Altre prestazioni previdenziali ed assistenziali	16.150.312.903	16.882.448.970
Contributi da rimborsare	13.305.373.979	10.013.887.675
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	*4.876.094.567*	*7.046.631.040*
Indennità di carica agli Amministratori	768.671.975	1.028.159.967
Indennità di carica ai Sindaci	188.933.332	227.919.996
Rimborso spese/gettoni di presenza Sindaci	315.094.666	441.340.660
Rimborso spese/gettoni presenza Amm.ri e Delegati	3.603.394.594	5.349.210.417
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	*1.727.918.335*	*1.829.068.701*
Consulenze legali e notarili	838.191.817	828.387.740
Consulenze tecniche ed amministrative	662.017.618	784.102.911
Altre consulenze	227.708.900	216.578.050
PERSONALE	*20.534.651.467*	*21.891.317.289*
Retribuzioni dipendenti	13.639.056.977	14.471.567.391
Retribuzioni portieri	812.602.556	846.309.841
Oneri sociali dipendenti	3.493.884.459	3.783.936.553
Oneri sociali portieri	267.296.575	266.946.046
Trattamento di fine rapporto	991.619.612	1.019.654.378
Benefici di natura varia	178.000.000	175.000.000
Assicurazioni per il personale	8.792.711	5.682.408
Altri benefici	717.514.763	746.522.673
Missioni	251.650.931	371.783.792
Corsi di formazione	174.232.883	203.914.207
MATERIALI SUSSIDIARI E DI CONSUMO	*412.326.008*	*625.334.096*
Acquisti materiale vario	394.062.888	553.652.545
Acquisti divise	18.263.120	71.681.551
UTENZE VARIE	*1.345.193.744*	*1.665.201.021*
Energia elettrica	92.053.614	205.436.394
Spese telefoniche	306.521.714	422.228.612
Spese postali	940.236.633	1.020.459.753
Altre utenze	6.381.783	17.076.262

segue Conto Economico COSTI
(prospetto analitico)

(in lire)

	2000	2001
SERVIZI VARI	*2.559.034.929*	*4.320.867.668*
Assicurazioni locali ufficio ed autovetture	94.351.121	123.527.186
Assicurazioni immobili	289.603.446	250.731.759
Sevizi informatici	224.896.754	355.623.402
Servizi pubblicitari	86.206.438	64.620.973
Prestazioni di terzi	38.965.422	567.619.737
Spese di rappresentanza	215.738.913	263.626.678
Spese bancarie	1.563.994.021	1.615.472.883
Trasporti e spedizioni	41.686.298	141.927.585
Altre prestazioni di servizi	3.592.516	937.717.465
AFFITTI PASSIVI	*218.490.000*	*345.418.668*
Affitti locali uso ufficio	205.530.000	332.458.668
Affitto per gestione immobili strumentali	12.960.000	12.960.000
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO	*385.765.920*	*502.724.105*
Spese di tipografia	259.209.600	296.836.800
Spedizione periodico	126.556.320	205.887.305
ONERI TRIBUTARI	*48.262.821.298*	*40.110.174.911*
IRPEG	14.596.201.752	15.542.710.679
I.C.I.	3.695.691.000	3.770.608.000
IVA sui compensi dei concessionari	514.744	189.257.633
Ritenute erariali sugli interessi di c/c e depositi	1.246.729.013	1.137.372.561
Ritenute erariali e imposte varie	28.099.236.702	18.789.051.243
IRAP	624.448.087	681.174.795
ONERI FINANZIARI	*30.166.241.712*	*65.840.937.821*
Interessi passivi	444.605.593	510.954.352
Altri	2.863.390.462	586.049.703
Oneri finanziari derivanti da operazioni mobiliari	25.510.930.964	47.442.539.012
Interessi passivi su scarti d'emissione	1.189.166.067	1.077.091.971
Interessi passivi su scarti negoz. imm.ni finanziarie	158.148.626	157.716.511
Oneri derivanti dal mercato premi	0	16.066.586.272
ALTRI COSTI	*4.811.626.553*	*6.117.626.492*
Pulizie uffici	395.514.845	403.332.835
Spese condominiali	301.590.965	243.051.587
Canoni di manutenzione	590.434.141	610.619.369
Libri, giornali e riviste	81.782.595	86.937.429
Adattamenti locali ufficio	155.145.852	152.073.946
Visite fiscali ai dipendenti	17.252.770	27.111.418
Spese di locomozione	51.219.677	73.994.900
Stampa e pubblicazioni	329.193.245	585.024.027
Congressi, convegni e conferenze	647.403.641	690.946.759
Varie	68.582.800	84.969.951
Gestioni immobili	1.380.870.500	1.566.720.114
Riparazione straordinaria immobili	792.635.522	1.593.294.157

segue Conto Economico COSTI
(prospetto analitico)

(in lire)

	2000	2001
AMMORTAMENTI SVALUTAZIONI ACCANTONAMENTI	*72.417.100.183*	*28.310.701.007*
Immobilizzazioni immateriali	907.674.084	1.316.084.143
Immobilizzazioni materiali	14.577.619.539	13.926.921.958
Svalutazione crediti	4.892.461.836	1.844.137.067
Accantonamento per spese liti in corso	841.573.502	348.348.481
Accantonamento per pensioni teoric. maturate v.e.	29.591.000.000	799.000.000
Accantonamento per altre prestazioni assistenziali	9.120.771.697	5.494.182.410
Accantonamento oneri per spese future	6.001.418.454	828.897.240
Accantonamento per supplemento pensioni	1.289.000.000	2.323.524.000
Accantonamento per rischi e oneri	5.195.581.071	1.429.605.708
ONERI STRAORDINARI	*2.032.691.208*	*2.503.781.469*
Sopravvenienze passive	1.923.129.785	2.491.279.580
Insussistenze attive	97.701.423	2.888.179
Minusvalenze	11.860.000	9.613.710
RETTIFICHE VALORI	*53.798.531.105*	*46.035.478.384*
Rettifiche di valori	53.798.531.105	46.035.478.384
RETTIFICHE RICAVI	*4.894.014.229*	*12.521.837.456*
Restituzione varie	33.778.296	77.741.251
Interessi depositi cauzionali inquilini	82.944.506	94.307.532
Sgravi trattenuti	4.777.291.427	12.349.788.673
TOTALE GENERALE COSTI	881.068.656.849	926.587.732.931
TOTALE COSTI	881.068.656.849	926.587.732.931
AVANZO D'ESERCIZIO	452.306.764.501	292.267.139.330
TOTALE A PAREGGIO	1.333.375.421.350	1.218.854.872.261

Quanto ai costi, mostra in particolare, la relativa tabella che l'incremento di cui si è detto è stato causato, per la gran parte, dall'aumento della posta delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, e, nell'ambito di questa, dalla lievitazione dell'onere per le pensioni (aumentato di 53,6 miliardi).

Anche se di valori complessivi modesti a fronte della consistenza di quello dei costi previdenziali, rilevanti sono stati gli incrementi: dell'onere per i compensi agli organi della Cassa (+2 miliardi circa, conseguito, prevalentemente, al segnalato aumento della misura del gettone di presenza), di quello delle spese per il personale (+1,3 miliardi, pari al 6,60%, determinato sia dai rinnovi contrattuali che da nuove assunzioni); del costo dei servizi vari (+1,7 miliardi circa), nell'ambito dei quali risulta